

ABBONAMENTI
Anno L. 50 Semestre L. 25
Trimestre L. 13
Abbonati sostenitori L. 70
Abbonati benemeriti L. 100
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE
Via Treppo N. 1 - Udine - Telef. 259

il Friuli
quotidiano dei popolari friulani

La Unica Pubblica Italiana
Via Manin 4 - Udine.
INSEZIONI
Prezzi per ogni millimetro
di altezza Nella pubblicita
commerciale, finanziaria; pagina
di testo L. 0.75; Cronaca L. 1.50;
Pubblicita in abbonamento
pagina di testo L. 0.50. Cronaca
L. 1. - Martedì 1. 0.75.

Alla Camera

ROMA, 29. - La seduta della Camera
comincia alle ore 15. - Presiede DE
NICOLA.
PROLA, soc.) protesta contro l'ag-
gressione di cui è stato vittima ieri a
Palermo l'on. Gregorio Agnini da parte
di alcuni forasennati che non hanno avu-
to rispetto nemmeno della sua veneran-
za. Propone che la Camera invii al-
l'on. Agnini l'espressione del sentimen-
to della propria solidarietà. (applausi
all'estrema sinistra).

3 fascisti aggrediscono l'on. Agnini

MODENA, 29. - Iersers l'on. Agni-
ni è stato circondato da un gruppo di
fascisti, attribuendogli responsabilità
per le violenze di questi giorni. L'on.
Agnini ha tentato di rispondere e di discu-
tere, ma è stato stretto e circondato ed
ha ricevuto dei pugni. Il vecchio depu-
tato ha dovuto sostare parecchio tempo
nello studio dell'avv. Pisani, mentre che
nella strada si formava un minaccioso as-
sembramento di fascisti. Infine, protetto
dalle guardie, ha potuto recarsi alla sua
abitazione, seguito però sempre a brevè
distanza dai fascisti. (Vedi resoconto
Camera).

Deputato socialista che si dimette

ROMA, 29. - Con una lunga lettera
alla sezione di Bari del partito socialis-
ta l'on. Barbato rassegna il mandato
politico. Egli è ammalato e non può dis-
seguire con assiduità il mandato par-
lamentare. Inoltre è dissenziente dall'at-
tuale indirizzo del partito contrario ai
comunisti; non condivide le vedute dei
gruppi unitari e tanto meno dei destri.
L'on. Vella resta il solo deputato so-
cialista nella provincia di Bari.

Il disarmo prorogato a Bologna

BOLOGNA, 29. - La Prefettura an-
nuncia ufficialmente stasera che, per
quanto riguarda la nostra provincia,
sarà prorogato il termine fissato per la
consegna delle armi da parte di tutti i
cittadini.

Inasprimento delle tariffe telegrafiche

ROMA, 29. - Con decreto in corso
di registrazione con effetto dal primo
febbraio prossimo la tariffa dei telegram-
mi diretti nell'interno del regno è ele-
vata a 25 cent. per parola con un mini-
mo di otto parole. Per i telegrammi con
servizi speciali l'aumento è proporziona-
le a quello stabilito per i telegrammi or-
dinari e per quelli urgenti la tassa è tri-
pla. Resta invariata la tariffa attuale-
mente in vigore per telegrammi stampa e
cioè cent. 10 per parola con minimo di
16 parole. Per i radiotelegrammi e per
le navi la tassa costiera italiana è fis-
sata in lire 120 per un anno, in lire 74 per
semestre in lire 15 per un mese in lire
10 per 15 giorni ed in lire 2 fino a tre
giorni.

Non luogo a procedere contro i legionari di Fiume

ROMA, 29. - Da tempo erano in
pendenza i processi contro i militari
denunciati per il fatto del loro passag-
gio a Fiume. Ora il generale Cavaglia,
valendosi dei poteri discrezionali con-
cessigli dal codice penale per l'esercito,
ispirandosi a concetti di clemenza, allo
scopo di ottenere al più presto la desi-
derata pacificazione degli animi, ha nega-
to le autorizzazioni a procedere contro
quattro militari aventi per esclusivo mo-
vente la causa di Fiume e che non si so-
no macchiati di reati comuni o comun-
que infamati. Sono pertanto in corso i
provvedimenti necessari per proscioglier-
li e militari stessi da qualsiasi imputa-
zione e sistemare le loro posizioni di
fronte alla legge.

Gabriele D'Annunzio in villeggiatura sui laghi

BRESCIA, 29. - D'Annunzio è arri-
vato ieri a Gardone Riviera con un se-
guito di tre automobili. Scese ad un Ho-
tel della cittadina, in attesa che il Go-
verno gli rilasci una villa posta sotto
sequestro perché appartenente a suddi-
to tedesco. I soliti villeggianti amici del
causa del Poeta improvvisarono una
dimostrazione di simpatia alla notizia
del suo arrivo.

La preparazione elettorale a Fiume

FIUME, 29. - E' stato pubblicato il
progetto di legge elettorale per la costi-
tuzione approvato dal Governo provviso-
rio e presentato al Consiglio Nazionale.
Per quanto riguarda il diritto al voto è
stato stabilito che esso debba spettare
a tutti i cittadini, siano uomini o don-
ne, che abbiano compiuto il 20 anni di
età o stiano per compierlo durante l'anno
1921. I motivi di esclusione al dirit-
to di voto sono stati ridotti. Nella cir-
coscrizione elettorale è stata fatta una
modificazione essenziale, ampliando il
collegio elettorale nella città a cui viene
ora incorporato gran parte del subur-
bio. Le località e i sottocamuni di Cal-
vario, Belvedere superiore, Valscurigne,
Torretta e Pioppi sono entrati a far parte
del collegio elettorale della città. An-

Un negro assassino bruciato vivo!

NEW-YORK, 29. - Un negro venne
arrestato ad Arcazas per avere assas-
sinato un piantatore e suo figlio. I gen-
darini lo caricarono su un treno nono-
stante il vivo desiderio degli abitanti di
voler linciare il delinquente. Alcuni no-
mini salirono in automobile e raggiun-
sero il treno a circa 100 miglia da Ar-
cazas. Stroppato il negro di mano ai
gendarmi, lo ricondussero al paese di o-
ve la popolazione aveva già preparato
un rogo. Il prigioniero venne legato ad
un palo e fu bruciato vivo. Fu sparzo del
l'olio perché le fiamme salissero più alte.
Nonostante tutto, il negro visse ancora
40 minuti.

Sarcasmi berlinesi a Doumergue

BERLINO, 29. - I giornali di stam-
pa commentano largamente con virulen-
za di linguaggio le conclusioni del mini-

Undici bombe su un binario

GENOVA, 29. - Presso Borzoli, lun-
go la linea ferroviaria a poca distanza
dalla galleria Monticelli, sono state rin-
venute 11 bombe cariche di fabbricazio-
ne privata che furono sequestrate ed in-
viate alla direzione di artiglieria a Ge-
nova.

I cambi

MILANO, 29. - Francia 192 -
Svizzera 435 - Inghilterra 104.95 -
Stati Uniti 27 - Germania 47.50.

Guerra imminente tra Rumenia e Russia?

BUKAREST, 29. - IL GOVERNO
HA INIZIATO LA CHIUSURA DEL
CONFINE ED HA PROCLAMATO LO
STATO D'ASSEDIO IN TUTTO IL
REGNO.

Dissidi tra Lenin e Trozki

BERLINO, 29. - Le ultime notizie
della Russia confermano il contrasto tra
Lenin e Trozki. Lenin vorrebbe rialcia-
ciare i trattati di commercio con l'In-
ghilterra. Il punto di contrasto è costi-
tuito dalle organizzazioni operaie che
Trozki vorrebbe combattere mentre Len-
in è favorevole al loro riconoscimento.

Il successore di Wilson per una grande flotta

LONDRA, 29. - Harding, il Presi-
dente eletto degli Stati Uniti, si è pro-
nunciato sulla questione degli arma-
menti navali e disgraziatamente in favore
di una grande flotta. Egli scrive nella
rivista settimanale « Our Navy »:
« La nostra flotta è la grande meravig-
lia dell'America. Nella grande guer-
ra, che pure si è combattuta per terra,
la chiave della vittoria si è trovata nella
potenza navale degli Alleati. E' la
flotta che può metterci in grado di man-
dare l'esercito oltremare, se mai ve ne
sarà il bisogno. Non vogliamo la flotta
a scopo di conquista. Piacerebbe a tutti
ridurre gli armamenti, ma finché ci sa-
rà il bisogno della difesa nazionale do-
vremo mantenere la nostra marina in
piena efficienza, sia per quello che ri-
guarda le navi, sia per la capacità tec-
nica di ufficiali e marinai ».

Il cozzo contro un montecielo

LONDRA, 29. - Il dirigibile inglese
R. 34, che l'anno scorso ha attraversato
due volte l'Atlantico e che prossimamen-
te dovrebbe iniziare servizi commercia-
li tra l'Inghilterra e l'Egitto, corse ieri
il rischio di naufragare dando il cozzo
contro una collina. L'auto fu formidabi-
le. Tre motori rimasero danneggiati e la
navicella con un solo motore continuò
la rotta verso la base. Altri dirigibili fu-
rono mandati ad incurare l'R. 34 per
tentare di prenderlo a rimorchio.

Libertà di propaganda plebiscitaria nell'Alta Slesia

VARSAVIA, 29. - E' stato concluso
un accordo tra la Germania e la Polonia
per la libertà di propaganda plebiscita-
ria. I rappresentanti dei due paesi sotto
gli auspici della Commissione interale-
ata si sono incontrati ad Hoppeln in

alta Slesia. Le organizzazioni tedesche e

polacche saranno libere così dal 26 gen-
naio di esprimere la loro opera di propa-
ganda nelle regioni contestate e sogget-
te a plebiscito.

Un negro assassino bruciato vivo!

NEW-YORK, 29. - Un negro venne
arrestato ad Arcazas per avere assas-
sinato un piantatore e suo figlio. I gen-
darini lo caricarono su un treno nono-
stante il vivo desiderio degli abitanti di
voler linciare il delinquente. Alcuni no-
mini salirono in automobile e raggiun-
sero il treno a circa 100 miglia da Ar-
cazas. Stroppato il negro di mano ai
gendarmi, lo ricondussero al paese di o-
ve la popolazione aveva già preparato
un rogo. Il prigioniero venne legato ad
un palo e fu bruciato vivo. Fu sparzo del
l'olio perché le fiamme salissero più alte.
Nonostante tutto, il negro visse ancora
40 minuti.

Sarcasmi berlinesi a Doumergue

BERLINO, 29. - I giornali di stam-
pa commentano largamente con virulen-
za di linguaggio le conclusioni del mini-

Undici bombe su un binario

GENOVA, 29. - Presso Borzoli, lun-
go la linea ferroviaria a poca distanza
dalla galleria Monticelli, sono state rin-
venute 11 bombe cariche di fabbricazio-
ne privata che furono sequestrate ed in-
viate alla direzione di artiglieria a Ge-
nova.

I cambi

MILANO, 29. - Francia 192 -
Svizzera 435 - Inghilterra 104.95 -
Stati Uniti 27 - Germania 47.50.

Guerra imminente tra Rumenia e Russia?

BUKAREST, 29. - IL GOVERNO
HA INIZIATO LA CHIUSURA DEL
CONFINE ED HA PROCLAMATO LO
STATO D'ASSEDIO IN TUTTO IL
REGNO.

Dissidi tra Lenin e Trozki

BERLINO, 29. - Le ultime notizie
della Russia confermano il contrasto tra
Lenin e Trozki. Lenin vorrebbe rialcia-
ciare i trattati di commercio con l'In-
ghilterra. Il punto di contrasto è costi-
tuito dalle organizzazioni operaie che
Trozki vorrebbe combattere mentre Len-
in è favorevole al loro riconoscimento.

Il successore di Wilson per una grande flotta

LONDRA, 29. - Harding, il Presi-
dente eletto degli Stati Uniti, si è pro-
nunciato sulla questione degli arma-
menti navali e disgraziatamente in favore
di una grande flotta. Egli scrive nella
rivista settimanale « Our Navy »:
« La nostra flotta è la grande meravig-
lia dell'America. Nella grande guer-
ra, che pure si è combattuta per terra,
la chiave della vittoria si è trovata nella
potenza navale degli Alleati. E' la
flotta che può metterci in grado di man-
dare l'esercito oltremare, se mai ve ne
sarà il bisogno. Non vogliamo la flotta
a scopo di conquista. Piacerebbe a tutti
ridurre gli armamenti, ma finché ci sa-
rà il bisogno della difesa nazionale do-
vremo mantenere la nostra marina in
piena efficienza, sia per quello che ri-
guarda le navi, sia per la capacità tec-
nica di ufficiali e marinai ».

Il cozzo contro un montecielo

LONDRA, 29. - Il dirigibile inglese
R. 34, che l'anno scorso ha attraversato
due volte l'Atlantico e che prossimamen-
te dovrebbe iniziare servizi commercia-
li tra l'Inghilterra e l'Egitto, corse ieri
il rischio di naufragare dando il cozzo
contro una collina. L'auto fu formidabi-
le. Tre motori rimasero danneggiati e la
navicella con un solo motore continuò
la rotta verso la base. Altri dirigibili fu-
rono mandati ad incurare l'R. 34 per
tentare di prenderlo a rimorchio.

Libertà di propaganda plebiscitaria nell'Alta Slesia

VARSAVIA, 29. - E' stato concluso
un accordo tra la Germania e la Polonia
per la libertà di propaganda plebiscita-
ria. I rappresentanti dei due paesi sotto
gli auspici della Commissione interale-
ata si sono incontrati ad Hoppeln in

stro Doumergue. Il «Berline Tageblatt»

scrive: « Per Doumergue è difficile tro-
vare una definizione parlamentare. Al-
la sua domanda una sola risposta è pos-
sibile: venga egli stesso a prendersi i 212
miliardi in oro che si ripromette da noi ».
La « Taegliche Rundschau » dice che
sono cifre pazzesche. La « Deutsche Ar-
gemeine Zeitung » si domanda se in Fran-
cia vi sono ancora esperti e se la Con-
ferenza di Bruxelles è passata proprio
senza lasciare traccia. Secondo l'informa-
zione del « Berline Tageblatt » la
somma complessiva delle indennità che
il Belgio pretende dalla Germania sareb-
be di 25 miliardi di marchi in oro.

Dall'Italia

* Un circolo liberale ed un circolo rie-
creativo a Figline di Valdarno sono stati
devastati da una trentina di bolscevi-
chi. Una guardia comunale è stata ferita
da un colpo di rivoltella. I vetrai ed i
minatori si sono messi in sciopero.

* Senza pane a Napoli a causa della
sciopero dei panettieri. L'autorità non
ha ancora preso i provvedimenti del caso
e nella cittadinanza regna vivo mal-
contento.

IL PAPATO E LA STORIA

(Dal discorso tenuto il 23 corr. nel Teatro del Seminario)

(Continuazione).

Perché dalle assise trentine parte il
richiamo del papato alla Società, che si
era allontanata dalla purezza e dalla
fermezza della fede nel Cristo e si era
perduta nelle vie tortuose del dubbio. E
quel richiamo trova immediatamente i
propagatori. Nuovi ordini religiosi e
nuove congregazioni sorgono per l'istru-
zione alta e popolare, per alleviare i do-
lori, per ridare nerbo alla società.
E' la fioritura nuova intorno alla
eroce, ed al mondo europeo, dal fondo
delle Indie, Francesco Saverio — nobi-
le spaguolo e martire — grida che la
idea cristiana è ancora feconda, così
come le braccia levate nella preghiera di
un pontefice dicono ai popoli d'Europa,
riuniti per la loro più bella battaglia,
che nel papato romano è la loro vita e
la loro forza.

Ma ci si rinfacciano due nomi: frate
Giordano Bruno e Galileo Galilei. Il
primo noi siamo lieti di abbandonarlo ai
piccoli uomini dell'antiericacismo no-
strano, il secondo è nostro così come
sono di Dio le stelle da lui studiate e la
figliuola monaca che gli chiuse gli occhi.
Del resto se manchevolezze allora ci fu-
rono, come c'erano state prima e di poi,
sono imputabili alla parte umana d'un
istituto, che da tali manchevolezze ri-
ceve maggior risalto di luce e di gloria.

Passa il seicento e la prima metà del
settecento, in cui l'arte e la letteratura
declinano per cedere il passo alla scien-
za ed al pensiero.
Grande periodo di preparazione a fat-
ti nuovi, a battaglie nuove, ad assetti
nuovi. — Spagna, Francia e Venezia pie-
gano nel tramonto per lasciare il passo
alla stella Anglo-sassone e Giuseppe
secondo e la Polonia non sembrano ac-
corgersi che la giovinezza s'ava si erige
piena di forze incontro a novelli destini.
Il papato lavora faticosamente a dare
applicazione rigida ai deliberati di
Trento ed i suoi missionari penetrano
dovunque.

Si affaccia la questione politica. Scop-
piano gli incendi della rivoluzione fran-
cese ed una scossa improvvisa percuote
tutti i troni d'Europa, mentre da oltre
Oceano Washington osserva e prepara.
Dalla preparazione d'un secolo, dal tor-
mento di studi e di idee, dal corrompi-
mento dell'idea monarchica resa picci-
namente sacrestana da Giuseppe II.
dalla morte gora del salotto che vedeva
intristire arte e religione, balza il san-
cullito ardente e guazza, ghignando, tra
sangue e ruine fino a che Napoleone non
lo risaglia lontano e non l'afferra col
laccio della tirannia.

I valori morali e religiosi paiono som-
mersi dall'ondata. Dove è il Papato? E-
so vive. Senza baionette e senza territo-
rio, mentre tutti i troni cadono, solo, un
vecchio pontefice resiste e le campane di
Francia, dopo due anni di silenzio, ne
risquillano la gloria e la vittoria.

La dea Ragione è scomparsa e il sog-
gigno del signore di Volta re ha trova-
to la sua ghigliottina, come l'umiliata
superbia del prigioniero di S. Elena ha
trovato l'unico cuore amico — misero-
cordioso e benedice — nel vecchio
perseguitato pontefice di Roma.

La compassionevole restaurazione di
Vienna, così poco cristiana pur nella sua

invocazione alla S. S. Trinità, credette
poter prescindere dalla profonda ma-
turazione degli animi rivolti a nuovi
destini di libertà. Ed ecco che pochi anni
passano e la questione politica, su la
base del sentimento di nazione prom-
pente in sollevazioni, Grecia, Spagna,
Polonia, Italia, Austria insorgono.

Passa, da noi, di bocca in bocca, di
cuore in cuore, come una bandiera il no-
me di Pio IX. Ma fu triste cosa che la
oscurità antieristica s'impadronisse di
quel magnifico movimento politico e che
la lotta del cattolicesimo contro gli
elementi setari fosse interpretata dison-
estamente come opposizione al moto per
l'unità nazionale. Il Papato sembrava ri-
tirarsi in un isolamento, che solamente
oggi noi comprendiamo quanto fosse
provvidenziale però che da quell'isola-
mento usciva la grande affermazione del-
la infallibilità pontificia, che fu certa-
mente — e sempre più nella storia appa-
rirà tale — uno degli avvenimenti più
notevoli del secolo passato. Era esso la
risposta a coloro che sperarono — e fu-
rono molti — distruggere il pontificato
romano con una cannonata del re a Por-
ta Pia!

I biracchi del popolo intorno alla Ba-
stiglia conchiudevano il periodo delle lotte
per l'affermazione politica unitaria dei
popoli d'Europa. Fu una conclusione
che trovava il passato politicamente iso-
lato, ma tutto compreso in una poderosa
battaglia ideale, che fu forse una delle
più meravigliose fra le tante sostenute
dall'istituto cattolico.

Non un passo dei libri evangelici o dei
padri era rimasto senza il commento. La
parte delle varie scuole così dette cri-
tiche per provare la inconsistenza stori-
ca delle fonti dottrinarie cristiane e per
relegare la figura del Cristo tra i miti.
La difesa del passato fu titanica e meravi-
gliosa.

Mai forse come nella seconda metà del
secolo decimonono la figura del Nazza-
reno fu ammirata con tanta passione d'
amore e tanto accanimento di distruzione.
Battaglia magnifica e poderosa che
Papa Pio decimo conchiuse con il docu-
mento della sua immortalità: l'enciclica
sul modernismo.

Si presentava contemporaneamente
la questione sociale. Stati Europei si get-
tavano nell'avventura coloniale, la que-
stione sociale raggiungeva il suo punto
critico. La ventata furiosa della rivolu-
zione francese aveva riscagliato il la-
voratore nell'isolamento, solo ed indife-
so contro la forza del capitale che ritro-
vava in sé stesso larghi ed estesi mezzi
di resistenza e di offesa. La dottrina li-
berale produceva i suoi tristi mezzi di
resistenza di poco meno di un secolo nel-
l'unico sfruttamento del popolo lavo-
ratore.

Bismark rinnovava Canossa sotto la
pressione del Centro guidato dal picco-
lo Windorst e la gran mente di Leone
decimoterzo riattava viva abilmente i con-
tatti con le diplomazie degli stati Euro-
pei.

Francesco Crispi inaugurava la nuo-
va politica, ricercando nell'equilibrio eu-
ropeo l'oblio d'Abissinia e la pace per
la temuta fuga del Papa dal Vaticano.

Ma Leone non aveva mai pensato alla
fuga. Attendeva il momento opportuno

del proprio intervento in mezzo al di-
battito vivacissimo iniziato prima ed
acceleratosi il giorno in cui Carlo Marx
aveva gridato: Proletari di tutto il mon-
do, unitevi! Ed intervenne gettando sul
tavolo delle feconde discussioni del mon-
do, il suo più bel monumento: la « Re-
turn Novarum ».

Da quel giorno noi abbiamo avuta la
nostra luce ed abbiamo veduto illumina-
re la strada magnifica, lungo la quale
mille e mille bandiere passano illumina-
te dall'inedefittibile sole del trionfo si-
curo.

Da allora una falange di anime giova-
ni ed ardenti, e verso le quali, o signori,
voi dovete guardare con simpatia vivis-
sima anche se l'esuberanza giovanile fa
loro qualche volta passare il segno
della rigida misura si gettarono in me-
zzo alle competizioni ed alle lotte tra
capitale e lavoro per dire a quest'ultimo,
in contraddittorio col socialismo, la pa-
rola della rivendicazione cristiana. Da
quel giorno noi abbiamo avuta una sicu-
rezza ed una fede, mentre tale fede e
sicurezza non hanno coloro che ieri a
Livorno trasformavano il loro congres-
so in due assemblee gridanti a vicenda
l'ignominia del tradimento.

A tutto codesto fervore di battaglia è
vigile e presente il papato per benedire
le vecchie bandiere che videro Don Al-
bertario — monito e simbolo magnifico
per noi — ammantato dall'infantile
neroniana politica di r'elloux, per benedi-
re le nuove bianche bandiere, che io
vidi sventolare l'estate scorsa sotto il
sole cocente su le magnifiche folle dei
stri lavoratori della terra. E lasciate
pure, o signori, che ci chiamino i violenti
ed i rivoltosi; ma penso che non
sorgerà mai un novello Pelloux!

Il papato è vigile e presente per domi-
nare gli eventi della storia. Il cuore
spezzato del mite Pio decimo non domi-
nava forse, come un rimprovero che tra-
passa i secoli, lo scoppio della grande
guerra? Era il martirio della civiltà
non cristiana che schizzava il suo « pus »
Ricordo che all'elezione di Benedetto
XV si disse dalla stampa che i cardina-
li del conclave furono abili nella
scelta d'un diplomatico rampollino. Sa-
rà. Ma è un fenomeno assai strano che
codesta abilità sia prerogativa dei cardini
nati da due mila anni o questa parte. Sì,
un diplomatico Benedetto XV! Ne io
starò qui a dirvi quale fu l'opera sua
per alleviare i dolori e le ferite della
guerra, in quale maniera strana e me-
ravigliosa si svolse la sua diplomazia,
che negli altri noi non sappiamo conce-
pire se non come abilità truffaldina. Fu
neutrale; e mai come ora quella neutralità
ci appare diplomatica giusta; mai come
ora le parole da lui dette nell'agosto
1917 che la guerra, qualora fosse conti-
nuata, sarebbe stata « un'inutile strage »
ci appaiono nell'altro se non una
terribile verità storica. Che se allora
la inutile strage (ricordate il putiferio in-
torno a queste due parole!) fosse stata
conclusa con la pace di cui Benedetto
aveva tracciato le grandi linee, si-
gnore, noi avremmo forse evitato che a Versailles
si riunissero alcuni uomini a sotto-
scrivere un patto, che contenesse i ger-
mi di nuove guerre. Lo scintillio dei den-
ti d'oro di Wilson ed il grugno di Lloyd
George e Clemenceau son così triste-
cosi e vana dinanzi alla poderosa gran-
dezza di questo nostro bianco Pontefice,
che tutti i governi temono e tutti gli u-
mili ed i doloranti amano! Ecco perché
Aristide Briand confessò al Parlamento
di Francia che è, enorme la potenza del
cattolicesimo piegando l'alterigia di tutta
la Francia massonica e anticlericale al
pentimento di Canossa, benché per ad-
dolcire la pillola ai palati non abituati
insista nel dire che non è il cattolicesimo
il canale della politica estera. E, notate
che il papato non è andato a mendicare
alcuna rappresentanza diplomatica; esso
attende poiché domine i secoli e la
storia. E le nazioni, vincitrici o vinte,
vedono che l'unico e solo che esce vittorio-
so dalla conflazione europea è quel
vecchio pontefice, che ha vinto senza una
balanetta e senza un cannone.

Ecco perché i Mussulmani erigono il
monumento a Costantinopoli al Papa
per dire al mondo ed alla storia la veri-
tà. Con quel monumento i vinti della
fede confessano il loro peccato e cantano
la gloria del loro vincitore.

Ed è oggi la festa di codesto vincito-
re. Mentre noi qui lo stiamo ricordando
in cento altre città migliaia di suore pal-
pitano dei nostri stessi sentimenti ed ol-
tre le vecchie barriere altri cuori si pro-
tendono verso questa nostra Roma, che a
traverso i secoli si afferma sempre più
la maestra delle genti.

(Fine).

T. TESSITORI.

(Con una commossa alata perorazione
l'oratore termina la sua magnifica
conferenza tra una imponente ovazione.

prezzo del pane

Parlano lungamente i socialisti Bi-
gnone, Buggino e Pagella a scopo ostru-
zionistico. Divagano su tutto lo scibile
umano, senza saper dire nulla di nuovo.

Al Senato

ROMA, 29. - Il Senato esaurì oggi
la discussione del progetto di legge per
la difesa e tutela delle bellezze naturali
(panoramiche, zoologiche ecc.) della Na-

Interessi e Cronache del Friuli

Problemi scolastici PER LA STORIA

Chi lo ricorda più? A metà dicembre ho trascritto con le parole di giornali avversi una serie di documenti inoppugnabili comprovanti che l'Unione Magistrale non è quella che dovrebbe o crede di essere un organismo libero e sano di classe, ma un potente strumento in mano di forze bieche, la cui finalità sono troppo manifeste nella spaventosa diffusione del neutral-laicismo della scuola. Per questo fatto sta tutto il diritto, tutto il dovere della nostra battaglia che non cesserà. Ho dimostrato le tendenze sovversive trionfanti nei suoi vari congressi, tra cui celebre la circolare agli insegnanti fratelli del triangolo, in Ancona, a Perugia e nel comizio - Ferrer di Milano. La minoranza facinorosa che vi ha spadroneggiato e vi spadroneggia fino a imporre, senza interrogare alcuno, la sciagurata costituzione del dell'Ente autonomo contro cui fu necessaria una violenta protesta degli Unionisti stessi capeggiati e valorizzati dalla Tommaso) fu sempre quella che in ogni suo Congresso, bandita ogni seria discussione sul miglior andamento della scuola, si abbandonava a intemperanze audaci, a proposte così insane da provocare nella retta sua impotente assemblea reazioni, tumulti, voli di sedie e di pugni scene che rivoltavano la nazione e ne ribadivano, quasi giustificavano l'umiliante assenteismo per la scuola e per i maestri.

Nell'ultimo Congresso di Roma i metodi antichi furono tutti altro che smentiti; lo conferma perfino il Direttore dei Diritti nel N. 38 dell'organo ufficiale dell'Unione. «... Il Congresso ha lasciata una impressione, diciamo così, agrodolce... La nuova commissione « ha mani libere su questa vecchia Unione » (ecco, se siamo noi i malevoli calunniatori) che apparve nel suo congresso disorientata e caotica... Deploriamo certe intemperanze e certe violenze alla volontà dell'assemblea » (sembra proprio un vecchio maestro che predica e calunnia!!!) certi stati di sovraeccitazione che prendevano tutti, senza una determinante e che, se possono suscitarsi con la nevrosi del dopo guerra, furono per altro la causa per cui il Congresso non è potuto riuscire efficace e conclusivo... Di questo Congresso noi portiamo un ricordo offuscato di tristezza e di pena... Tale è il mesto e sorprendente commento che fa il capo unionista Annibale Tona al Congresso romano; realmente non è facile capire di chi e di che cosa esso si meraviglia, sapendo che tutto ciò non era una novità nel seno dell'Unione. Ma il suo senso di sorpresa varrà almeno a dare a noi un doppio diritto di ammonire i colleghi che v'è qualcuno nella vecchia Unione che fu anche nostra, « che ha le mani libere e che esercita certe violenze contro la volontà dell'assemblea, » e tanto più, dei suoi lontani, Lemme, lemme, dunque, la povera verità si fa strada anche per opera di Tona, come di Credaro.

Ma è bene sentire anche una parola della stampa. Il « Resto del Carlino », N. 221 e seg. dice: « Parve che i signori Maestri si dimenticassero che non erano affatto in Comitato segreto, ma che parlavano in cospetto della nazione... Se dunque nella prima giornata abbiamo veduto i tristi effetti dell'egoistica preoccupazione di classe, manifestatasi nella parassitaria vegetazione di elementi « che nulla più hanno del maestro » nella seconda giornata si è svolto il monotonico assalto delle categorie al bilancio dello Stato e dei Comuni... Non vorrà essere più crudele del Presidente dell'assemblea, il quale ha voluto pubblicamente dichiarare che mai s'era trovato di fronte a gente più indisciplinata e intollerante... A parte lo scherzo sull'assalto ai bilanci, tutto il resto è estremamente doloroso, è, ripeto, il metodo più reo ed efficace per impedire che la nazione cominci ad avere un palpito troppo legittimo e sano per il vero e grande esercizio di insegnanti; i quali restano diminuiti e svisati « da pochi elementi che nulla più hanno del maestro ». Una sola, ma altissima, sovrana ambizione ci sostiene: « noi non ci eravamo! ».

Là dove si lottò accecitamente per consegnare legata l'Unione in massa alla Confederazione rossa del lavoro — consegna ritardata con chiaro dispetto e con espresse speranze dei Diritti della scuola — noi eravamo assenti. Non resta quindi a noi ora il compito delle lacrime di cocodrillo, i veri e grandi eserciti di insegnanti; i quali restano diminuiti e svisati « da pochi elementi che nulla più hanno del maestro ». Una sola, ma altissima, sovrana ambizione ci sostiene: « noi non ci eravamo! ».

Là dove si lottò accecitamente per consegnare legata l'Unione in massa alla Confederazione rossa del lavoro — consegna ritardata con chiaro dispetto e con espresse speranze dei Diritti della scuola — noi eravamo assenti. Non resta quindi a noi ora il compito delle lacrime di cocodrillo, i veri e grandi eserciti di insegnanti; i quali restano diminuiti e svisati « da pochi elementi che nulla più hanno del maestro ». Una sola, ma altissima, sovrana ambizione ci sostiene: « noi non ci eravamo! ».

re e a documentare con la pubblica opinione il nostro passato: si constaterà se nelle nostre fraterne ed elevate assise, noi ci siamo, anzitutto, studiati di venire incontro alla nazione con un esempio di dignità, con un culto per quelle direttive del pensiero in cui risiede la sua millenaria grandezza, e in cui solo sta la sua redenzione.

Se la impronta della Tommaso non può dirsi ora decisiva nel paese, e se il paese non ha peranco dati segni d'un consenso d'onore con gli educatori dei suoi figli, si sappia almeno qual'è stata la mano struggitrice del faticoso lavoro. Il popolo d'Italia ha una fede che gli è comaturale: chi, in nome della libertà tenta sminuirgella, lo rende sprezzante e freddo, chi riuscirà a spogliarlo, ne avrà fatto una Russia.

(Il vecchio Maestro).

FLAIBANO

IL NOB DE ROSMINI nell'articolo comparso nel « Friuli » del 26 corrente nella sua elevata difesa, fra altro dichiara: « che da tempo e con i modi che solo la persona di relativa elevatura morale e di educazione limitata adoperano i Fabbro-Cesutti (nome famoso nei trionfi del 1918!) reiteratamente andavano inventando sconciamente contro di me » ecc. Il Nobile in parola fa una diversione dai famosi trionfi del 1915 epoca in cui da Latisana ove dimorava con l'intera famiglia fu trasferito in villeggiatura assieme ai suoi congiunti per lunghi mesi altrove. Anche in tale epoca i Fabbro-Cesutti alcuni dei quali coprivano le cariche di Assessori Comunali e Giudici Conciliatori si adoperarono spassionatamente firmando ricorsi ed altro per levare questi Nobili dai luoghi ove le Autorità avevano creduto bene di tradurli.

I Fabbro-Cesutti riuscirono a cavarsela alla meno peggio anche nelle ore tristi d'invasione che con gravi sacrifici e sopportando frequenti umiliazioni da gente mai conosciuta, con la cooperazione dei migliori elementi del paese, riuscirono a salvare « circa la metà di argomenti » del paese, per la qual cosa Flaibano viene citato ad esempio di fronte agli altri Comuni del Mandamento, ed influirono i suddetti Fabbro-Cesutti a salvare dalla distruzione anche gli uffici di ragione del Nob. De Rosmini che funzionarono ininterrottamente, nonché due stanze ripiene di mobilia. Tali sacrifici furono premiati, ma dopo avere sopportato delle amarezze a causa di pochi avversari maligni, con la elezione alle cariche onorifiche coperte durante la guerra, durante l'invasione e dopo la invasione. E questo per la verità.

SAN DANIELE Sezione Combattenti

Domenica 30 corrente è convocata la Assemblea Generale dei soci per trattare il seguente ordine di giorno:

1. Relazione morale e finanziaria del l'anno 1920;
2. Elezioni delle cariche sociali per l'anno 1921.

ONORARE BENEFICANDO. — Il sig. Giuseppe Tabacco e famiglia nel mesto anniversario della morte dei suoi genitori offre L. 25 al Ricreatorio e lire 25 alle Scuole Professionali — Il cav. Pietro Pellarini e famiglia in occasione della presa di possesso dell'illmo Rev. Mons. Arciprete L. 100 alle opere pie della parrocchia e L. 10 per lo stesso motivo la sig. Giovanna Giandomenico.

Mons. Paschini Erminio Arciprete nella circostanza della sua investitura e della presa di possesso della Parrocchia L. 100 (cento) alla Cucina Economica.

FESTA DI RICREATORIO. — Ieri abbiamo avuto l'onore di ospitare una bella squadra di 50 fanciulli di Ciconio accompagnati dal loro Parroco Don Anzil e dal sig. Maestro locale. Furono ospiti del nostro Ricreatorio, ricorvuti sul confine del paese dalla Bandiera del Ricreatorio stesso e da una squadra dei nostri fanciulli. Una piccola funzione in Duomo, un piccolo menù al sacco, una lezione proiezionistica, un giro sul colle incantato ed una allegria da bimbi buoni! Kinassono le teorie francescane dei tempi belli!

AL NOSTRO CIRCOLO GIOVANI-LE. — Seduta generale con resoconto morale e finanziario fatto dal nostro solerte segretario Sig. Micoli con tutta esattezza. Il Circolo conta oggi 112 soci dei quali una quarantina assenti per il servizio militare e per i lavori all'estero. Tenne una splendida, simpatica conferenza da tutti ammirata il socio sig. Pecci sul tema: « Come un operaio deve essere galantuomo » fatta di aneddoti e di profonde considerazioni. Il Presidente sig. Clara Pietro diede relazione di vari progetti proposti fra cui una gita sociale a Spilimbergo.

Segui il tesseramento dei soci, le raccomandazioni di circostanza dell'assistente Ecclesiastico ecc. A parte fu tenuta un'importante seduta dai soci della Compagnia drammatica sui lavori in corso e su quelli progettati per la prossima stagione. Ammirabile la fusio-

ne di cuori e di anime fra tutti i giovani senza distinzione di classi e di cultura.

MORTEGLIANO

ANCORA DELL'ESECUZIONE DEL « MISERERE » riceviamo due corrispondenze di critica al resoconto dato, di cui una di E. Vasinis ex allievo del Scuola di Ratisbona. Ci si permette di non pubblicare per non far diventare serpe la faccenda. Il corrispondente-reo (che ammette l'infelicità di una sua frase — il coro non mostrava di rendersi conto adeguato di ciò che andava eseguendo —) ci ha confessato che la parola deformò il suo pensiero. In fondo egli non voleva dire che quello che ammettono i suoi contraddittori.

Mortegliano che osò pensare all'esecuzione, che la attuò in modo da riscuotere gli applausi della folla ascoltatrice, può andare superba del contributo dato al centenario tomadiniano, anche se si ferma che solo una massa di cento coristi sarebbe stata adeguata alla grandiosità della musica.

S. GIORGIO DI NOG.

??? — Nella vicina Malisana, or sono 13 giorni, verso le ore 11, si presentava in casa di Pietro Zuliani un « signore » elegantemente vestito. Lasciata la bicicletta in cortile entrò a dimandare come stavano gli ammalati. Nessuno aveva sognato in quel giorno di chiamare visita medica, poiché in famiglia non c'erano malati. Si trovavano in casa soltanto una vecchia zia ottantenne, e una piccola fanciulla di appena otto anni. L'inaspettato dottore si avvicinò alla piccina, e con modo gentilissimo, le palpò i polsi, e con solennità degna di Esculapio esclamò: « Coraggio! andiamo bene! non c'è più pericolo! un po' di chinino, eppoi... tutto è finito ». Nel dire così, girava gli occhi con troppo avida curiosità, in qua e in là, per la cucina e su per le scale; eppoi appena tornato in cortile, continuava a spiare con gli occhi tutto l'ambiente volgendosi con moti rapidi e sospettosi.

Per qualche di si fece un po' di rumore in villeggiare per tale strana visita; poi nulla. Ma ecco oggi (a quanto pare) lo stesso individuo con bicicletta, biancovestito di pel rosso, pallido in viso, bene sbarbato, presentarsi di nuovo nella stessa famiglia, e alla stessa ora, a dimandare come va la salute. Fatalità: da ieri la piccina è ammalata di febbre malarica: la mamma sua è lì presente con vecchia zia, la quale ricorda in quel giorno, lo stesso primo visitatore di or fa 13 giorni. La mamma a cui naque spontaneo il sospetto che sotto veste di medico ci possa essere qualche trucco... il cattivo genitore, un po' tremando dimandò: « Di grazia: Lei, signore, chi è? » E quegli subito: « Io sono un professore di Portogruaro, venuto qui a supplire il vostro medico ». Tacque la donna; ma con più vivo turbamento, e con in cuore una più grande paura, domandò a se stessa, quello che noi pure ci domandiamo: « Come va questa faccenda? Se vediamo qui da tre giorni il nostro medico tornato dalla breve licenza? se oggi stesso abbiamo veduto il nostro dottore, che ben sapevamo supplito da un altro egregio sanitario, suo parente, di Villa Vicentina? come va dunque questa oscura faccenda? » Giriamo il sospetto alle autorità competenti.

LE MASCHERE. — Domenica a Torre di Zuino è stato un grande baccano in grazia delle signore maschere, e di graziosissimi mascherini. Ecco la cronaca: Tre, che alla voce tutti dicono « Signorine » vestite in candidi veli di « dame della croce rossa », sguaiatamente entrarono nell'osteria del paese, nell'ora ch'era più affollata di buoni avventori. Proaccettando quelle poco candidi, ma molto « negre signore », hanno dimandato se ci fossero dei soldati ammalati; che esse erano lì per « curarli ». Tutti hanno gridato e gridato stornati all'insulto che si è voluto ai nostri soldati, e alla profanazione della pia istituzione che tanto ha benemeritato. Di altre maschere innocenti non diciamo nulla: piuttosto vorremmo dimandare a certi capi... scariichi: Credete voi buona cosa rimpinzare di vino un piccolo fanciullo mascherato per vederlo ubriaco? eredetè voi buona cosa dimandarlo, istigare il povero fanciullo a fare lì in cortile quello che fa il Parroco in Chiesa? Ma carino quel fanciullo! Come un Demostene « in erba » ha predicato: dis se poche parole che sono state una sonora sferzata in pieno viso agli stessi che si volevano burlare della « maschera » del prete. Per questo in paese ancora si ride.

S. VITO DI FAGAGNA

SOLENNI ONORANZE FUNEBRI furono rese alla salma del Sig. Simone Fabbro di qui. Numerosi amici da San Daniele, Fagagna, Majano, il Consiglio Comunale, una rappresentanza dei bambini delle scuole, dell'asilo infantile, e tutto il paese prese parte al corteo funebre.

Al cimitero disse brevi parole il maestro elementare Scelbi sig. Paolo richiamando le benemerite dell'estinto. Per lunghi anni consigliere comunale, poi assessore e sindaco amministrò con sagacia

le cose comunali. Di retti e sentiti principi cristiani si dedicò al bene della numerosa famiglia che oggi rimpiange la perdita del suo amato capo.

Vadano da questo colonne sincere e doglianze alla famiglia, ai parenti tutti, cui fu guida esempio il caro estinto, e sia loro conforto la dimostrazione di venerazione che diede il paese e gli amici partecipando ai solenni funerali.

PALMANOVA

ASTA PUBBLICA. — Lunedì 31 gennaio, ore 9, al nostro Foro Boario, avrà luogo la vendita per pubblico incanto di quadrupedi del R. Esercito. Ecco le quantità: Cavalli 45 — Muli 45.

SOCIETÀ PER GLI SPETTACOLI.

— Si è gettato le basi per costituire una società per azioni, che avrà lo scopo, di assumere, qui in Palmanova, delle imprese cinematografiche e teatrali. La Società si propone anche di devolvere il 50 per cento degli utili netti (che per tali imprese, sono sempre elevati) a favore delle istituzioni di beneficenza.

Essa Società lecherà il nostro Massimo, — L'onorevole Presidenza del teatro vorrà certamente preferire tale Società, che entro pochi giorni dimostrerà il fatto compiuto, a qualsiasi altro concorrente o privato speculatore.

La Società per gli spettacoli dovrà essere sostenuta anche moralmente da tutta la popolazione.

BENE: SI FA DELLA MORALITÀ!

— Il vecchio pedagogo fa scuola... ai giovani « nostri » figli... una mano maestra ha armato Lenin!

Leggete tutti nel « Lavoratore » di questa settimana, la cronaca di Palmanova affinché possiate sapere... e distinguere... tra uomini... e uomini... Cercheremo in ogni modo di illustrarla:

« Lasciate, per momento, da parte la scottante questione del nostro caro compagno Lenin; la banale e sciocca questione di quel tal assegno... per invalidità. L'assegno, in fin dei conti è per Lenin il suo pane quotidiano... e chi può negare il meritato pane, l'indispensabile pane, a colui che della sua vita fa tutta una dedizione di lavoro, di dovere e di sacrificio...! »

« Compagno Lenin, alza la tua voce, la tua mano poderosa, grida e minaccia: « Contro tutto, contro tutti, contro tutte le ingiustizie sociali, contro l'Id... così si agisce da uomini coraggiosi e forti. Altro che anonime calunnie... così si dice, così si fa, in faccia al cospetto del mondo. Così ti volevo... a singolar tenzone. Hai visto come ti ho colpito... a morte, nella parte tua più vulnerabile. Non hai saputo parlare, non hai saputo prevedere... la stocata...; sei troppo inerte! I troppo facili successi t'hanno inebriato... ma sei caduto, perchè come learo, volevi... volare senz'ali. Non ho pietà di te, perchè appartieni a quella tal genia... »

Ma vi prego non fate di Lenin... anche un Maramaldo...; è inutile... perchè il suo morto vive; vive per essere il suo implacabile avversario, non per odio, ma... per partito preso. Vive per dirgli ancora il suo sdegno... »

Lenin... non è un idiota, ciò è universalmente riconosciuto... a Palmanova. Ci meravigliamo perciò che gli si insegna a parlare, che gli si dia... l'imbecillata!

Come? Lenin smentisce al suo passato glorioso? dov'è la sua faccenda, dov'è la sua eloquenza? Non sa più egli difendersi? Che gli hanno preso... il bastone di comando? Forse dobbiamo tutto ciò ascrivere ad una recrudescenza del suo malessere fisico (ascritto alla categoria... del capitolo per le pensioni privilegiate di guerra)? probabilmente si avvicina forse l'epoca per la visita medica di controllo, in cui bisogna di nuovo simulare?... »

«... SI INCETTA ». — « Viva le nostre teorie; dobbiamo essere preparati alle contingenze... nuove... ». Un generale prepara il suo piano di guerra... anche strategicamente. Non è forse strategia quella di provvedere « le vittovaglie? Per questo Lenin informa che ha fatto una grossa incetta di formaggio reggiano e di stule da scarpe... per il suo esercito... rivoluzionario... »

CELEBRAZIONE TOMADINIANA.

— I coristi di Mortegliano, il giorno 2 febbraio alle ore 15 precise canteranno nel nostro Duomo il celebre « Miserere » dell'immortale M. I. Tomadini con accompagnamento di quintetto d'archi.

Siederà all'organo il M. Raffaele Tomadini. L'aspettativa è grande. Si prevede concorso straordinario.

AL SALONE S. MARCO.

— Oggi domenica 30 alle ore 13.30 i giovani del

circolo giovanile « Robur » rappresenteranno « Caccia grossa » commedia brillante in 3 atti di Onip. La festa sarà allietata da volentieri militari che snoneranno il piano ed il violino. Chiuderà lo spettacolo una esilarantissima farsa. S'invitano tutti i soci del Salone San Marco. I bambini dovranno essere accompagnati.

ONTAGNANO

INCENDIO. — Il giorno 26 c. m. alle ore 8.30 pomeridiane sviluppavasi un incendio nell'aula scolastica con grave pericolo di tutto il fabbricato.

E' grave doversi lamentare la mancanza d'acqua qui nel nostro paese, specialmente in tali circostanze.

Mercoledì il pronto soccorso, volentieri giovani ed altri soffocarono l'incendio sviluppato. Vada a codesti premurosi un sincero e doveroso ringraziamento da parte dell'autorità comunale.

PROSSIMAMENTE anche Ontagnano inaugurerà il monumento ai propri figli caduti nella guerra europea. Anche qui le donne offriranno la bandiera ai combattenti e quanto prima sarà pubblicato il programma.

AZZANO DECIMO

GIORNI LIETI. — E' annunciata, pel 2 febbraio la visita pastorale di S. E. il nostro amatissimo Vescovo. Intanto continua nella nostra chiesa un straordinario concorso di popolo la santa Missione, ed in questo frattempo, e forse per quando si leggeranno queste note, saranno qui le nostre maestose campane. Il paese è giubilante.

SPILIMBERGO

LA LEGA AFFITTUARI E MEZZADRI, nella sua seduta consigliere di ieri sera, discusse vari ed importanti argomenti, fra i quali la modalità delle sedute per l'anno in corso, i versamenti da effettuare all'Unione del Lavoro di Udine, e l'erezione della nuova sede delle Associazioni Cattoliche. Venne votato ad unanimità un plauso al Presidente, al Direttore ed a tutti i propositi dell'Unione del Lavoro, per l'opera esplicata durante il 1920, a favore dei lavoratori della terra; fu stabilito di convocare zona per zona i membri della Lega, allo scopo di facilitare l'intervento almeno alle assemblee annuali, — e ciò ad incominciare dalla prima domenica di febbraio.

E' accolta con compiacimento la proposta dell'erezione di una nuova Sede, sul posto dell'antica canonica — per il quale lavoro anche i contadini prestano la loro valida opera in unione ai giovani cattolici ed alle buone persone del paese.

PER SABATO p. v., ore 10, sono invitati i membri del Consiglio della Lega Piccoli Proprietari, ad una importante riunione. Nessun deve mancare.

TEATRINO DEL RICREATORIO FEMMINILE.

— Ci consta che per la ultima domenica di carnevale, le brave giovani del Ricreatorio stanno allestendo una bella recita. Anguri di buona riuscita.

RESIA

FESTA DI BENEFICENZA. — Eh, già! siamo di carnevale, e la gioventù ama divertirsi: certamente: dopo tanti anni di guerra un po' di sollievo sta bene. Però i festini si succedono ai festini. Per dare modo alle persone rispettabili di ricrearsi con decoro, — s'è costituito un Comitato di animosi giovanotti e di graziose signorine.

Il programma sta in due parole: divertire e beneficiare: il civanzo deve andare pro orfani di guerra.

Con questo scopo ha inaugurato una serie di festini privati: la Sala Clemente, gentilmente concessa, fu addobbata con elegante semplicità: le signorine Clemente si offrirono per servizio di buffet; altre gentili si prestarono per gli inviti. Scelta gioventù accorse da S. Giorgio, Gniava ed Ossecco. Alcune graziose maestre vollero decorare la festa che di domenica in domenica si riproducono lasciando gentile ricordanza e vivo desiderio.

Tra un giro e l'altro di valtzer, tra una partita di discorso piacevole passano le serate in pacifica allegria, e quasi senza accorgersi, giungono le 3, le 4 del mattino. Cavalieri compitissimi sempre i giovanotti, eleganti, graziose, piacenti le signorine nella varietà degli abbigliamenti e delle acconciature.

Un plauso sincero al Comitato che tutto si dà, per la felice riuscita dei festini, un pensiero gentile alle graziose signorine, che decorano i festini con il loro desiderato intervento. E vogliamo sperare che anche i figli dei nostri eroi morti, abbiano a godere abbondantemente di queste feste di beneficenza.

Il Roseano.

Ci siamo assunti di raddizzare periodi e di rabberciare l'ortografia di questo scritto che contiene tante graziosità, tanta gentilità, tanta rugiadosità. I lettori non dovevano essere privati dai balli filantropici di Resia! E non sarebbe ora di firlarla col profanare la memoria dei morti con le tangherate (da «tango» — per non equivocarne) dei vivi!

N. d. R.

SINDACATO INDUSTRIAL

FRIULANO

Sezione Agraria

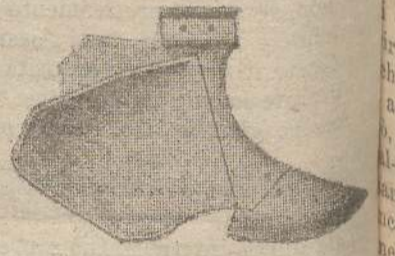
Macchine Agricole d'ogni specie

ARATRI

adatti per tutte le zone Friulane



ARATRI dissodati nazionali ed esteri



Corpi rinealzatori adattabili alla buro degli aratri dissodati



Trincee foraggi con e senza catena

Rivolgersi alla SEZIONE AGRARIA

Sindacato Indus. Friulano

in Via Lovaria, 4

Palazzo Banca Cattolica

con Magazzini in

Viale Trieste, 38

Presso le succursali di

Banca Cattolica di Udine

CODROIPO - LATISANA

MORTEGLIANO - PALMANOVA

TARCENTO - S. DANIELE

BUJA - CIVIDALE - NIBIIS

Gli Agricoltori troveranno

quanto loro occorre:

Macchine agricole, materie

lizzanti e anti crittogamiche

sementi "Medica-Trifoglio"

Sindacato Indus. Friulano

Sezione Agraria

UDINE

Via Lovaria, 4

Qua e di là del Torre

La nostra prefettura imponente ora ripulita nel marciatore Friuli le balforie, dovrebbe almeno emanare un ordine unico dove annuncia feste nelle osterie, negli alberghi, nelle teatri e perfino nelle stalle. Il grande risparmio di carta, di inchiostro, di affari, di matri liberamente da tanto lordume non protrebbero più contro le autorità.

Sportiva « Liberi e Forti » di Triano è proprio convinta che nei grandi suoi soci troveranno libertà e pace. Perfino il pagano e voluttuoso Oreste di parere contrario.

L'omenia passata — come ultimo e da un esperimento — quattro discorsi e tanta. Mai tanto consumo di biglietti e danze folla nei grandi veglioni come in quella sera. « Sofia te

Le nostre mamme che soltanto in coccagne vincono le vostre signorine, sentite che dice a proposito del non un uomo di Chiesa, ma il padre moderno increduli, il Bayle: « Il non può servire che a corrompere le anime: esso intima guerra mortale alla mente. Sentite un altro, anch'esso un mondo, il visconte Brieux S. Laurent. « Le nostre figlie sono sovente le anime dei balli, perchè non si dice, non naschera la loro profonda immoralità. Il studio legge, e veniva di quando in quando invitato al ballo in famiglia di gente buona, morigerata. Ebbene che imparai il male ». E conchiuderà il Signore, io non potrei abbastanza raccomandarvi di grido, e condannare senza pietà un ordine così ascerando ». E voi, mammine, uscite di chiesa gridate: « Parroci predichi il Vangelo e lasci in pace la povera gente. E il parroco » furoreggia specialmente per la vostra. Assassine!

Qualche anno fa alle delicate nostre mamme facevano un senso di brivido i scalzi dei frati che giravano durante l'inverno per i nostri paesi. Ora esse che portano in giro i piedi con le gambe nude. Oh se fosse per peccato i loro colpi di guerra sarebbero tonate.

Dice che una milionaria per non far di fame mandasse a vendere tre che, trattando a casa la sua. Per variare il mercato di Udine le ricche, e sarebbero rimaste presso la prima. La zaccoca, se un povero diavolo di non le avesse acquistate e in mancanza d'altro, digerite. Aveva ragione Dante di cantare: « questa bestia... natura si malvagia, — che mai non ha la bramosa voglia, — e dopo il non ha più fame che pria ».

In una trattoria, la confusione grande, il cameriere poco furioso. Sentendo mi porta pane e caio dicendo il conto è di 1.20. Conseguo il danaro del padrone che scatta: santo paradiso! pretendente di pranzare oggi con 1.20? La somma è appena bastante a pagare l'ingresso. Per non attaccar brighe pago le 3.20 volute ed esco mormorando: « A Udine si « paga » e non si mangia ».

Il Comune dei sette conti, qualcuno pensò potrebbe anche vergognarsi di reggere in vere caverne i suoi fittavoli. La loro « ritirata » — non di Caporetto — non è forse più decente di quelle abitazioni?

TARCENTO
MORIFICOENZA. — Apprendiamo vivo piacere che in questi giorni una consuetudine la Croce al merito di guerra a due distinti giovani Tarcentini. L'andaro Roberto fu Giuseppe e l'altro all'8.º Alpini.

Le decorati porgiamo le nostre felicitazioni, tanto più che il signor Leu-teno ebbe già la medaglia di bronzo al merito.

AL TEATRINO DELL'ASILO. — In imminente prossima i giovani del Circolo Drammatico Cattolico daranno un'opera nel teatrino dell'Asilo con « Poliziotto », splendido lavoro del P. S. M.

RIUNIONE DEI SINDACI DEL MANDAMENTO. — Ieri, in una sala del nostro Palazzo Comunale, si riunirono i signori Sindaci del Mandamento esclusione di Magnano in Riviera sotto la Presidenza del Sindaco di Tarcento, signor geom. Tonchia.

L'occupazione del famoso tema della occupazione; si ventilarono diverse proposte di lavori per lenirli. Speriamo di breve giacché in questa piaga la medicina avanza a passi di gigante.

PESCA DI BENEFICENZA. — Il giorno 3 del prossimo febbraio, nella chiesa dell'annuale sagra di S. Biagio, nella ricca frazione di Aprato, si terrà una ricca Pesca di Beneficenza, in aiuto della chiesa e della cella campanaria.

Molti e svariati sono già i doni che con amore affluiscono, per opera special

mente di volenterosi giovani e di instancabili signorine. Il Comitato, dal canto suo, ha già elaborato il seguente programma:

Ore 9: Apertura della Pesca. — Ore 13: Corsa podistica di resistenza (Kilometri 6). — Ore 14: Corsa Ciclistica di lentezza (circa 300 metri) — Ore 14.30: Corsa nei sacchi. — Dalle 14.30 alle 16 seguiranno altri svariati giuochi — Ore 16: Consegna dei doni della Pesca, ai vincitori. Seguirà pure un concerto bandistico.

Vada da queste colonne una ben meritata lode a quanti buoni si prestano alla generosa opera.

ENEMONZO

SCUOLA DEL POPOLO. — Abbiamo veduto — il Pascoli — Minor — disciplinare le opinioni delle diverse teste, pro e contro la resistenza alle « idiote (?) autorità scolastiche » e fonderle in un'unica forza vitale resistenza assoluta ed imposizione ferrea, sovrana di popolo cosciente di Quinis radunatosi al circolo vinico-grappinico socialista; (né più lo rivedremo alla Camera del Lavoro a riscuotere le vili mercedi di mille e più lirette mensili; e nemmeno con le sue dive bimbe di balli rossi in famiglia russa); l'abbiamo visto il Pascoli-minor, nonché Pietro, il piccolo, mover le fila della sollevazione infantile contro la maestra che usurpò per con-

corso, il posto al maestro benemerito, senza diritto, a suon di bestemmie ed ingiurie che noi raccattiamo nel trugolo in cui si diletta il popolo di Quinis; l'abbiamo sentito legiferare al consiglio comunale di Enemonzo con una competenza sbalorditiva e tuonare il di-via verbo contro la brutta forza delle leggi e regolamenti che non rispettano le alte idealità e i sani principi del circolo vinico-grappinico di Quinis assistemmo all'istituzione del consiglio di vigilanza sofiistica; all'ingresso vittorioso trionfale delle folle dei piccoli russi ed alla installazione del benemerito — maestro, Bonanno Arturo vittima dei soprusi dell'ispettore Marchetti; si cantarono, sull'aria della « Bella Gigogin » i peana; e vedemmo l'ineffabile Pietro, il piccolo, transfigurato per le sudate conquiste, erger in tutta la sua serafica figura e dettare la sua volontà, fusa volontà di popolo: « E' vietato l'ingresso alle autorità scolastiche. — Per informazioni rivolgersi al circolo, ecc., socialista di Quinis! ».

E così chi passa dinanzi alla scuola ve de scritto a caratteri cubitali: « Scuola del Popolo ». Ed inchiodato su un battente della porta d'ingresso, il cartello di sfida: « E' vietato l'ingresso alle autorità ecc. ecc. ».

Le cose così procederanno per la migliore; il Popolo, di Quinis, ben s'intende, invassato di spirito vinico-grappinico

ha la sua scuola; nessuna autorità scolastica vi potrà mettere piede: e l'egregio e assennato precettore, banditore delle nuove idealità, infuso delle idee del circolo vinico-grappinico di Quinis, di cui è buon frequentatore, maestro Arturo Bonanno; che si insedia, novello sacerdote, in un posto che non è suo, ma spettante a chi per esperienza e cultura e per concorso seppe ottenerlo; insegnerà secondo i dettami di questo redento Popolo, di Quinis, popolo che vuole plasmarne le infantili coscienze... pervertite da la vecchia scuola.

E non si dubiti che intervengano le autorità a mettere le cose a posto: esse hanno altro a che fare, a che pensare; e l'ispettore Marchetti se ne stia a casa quieto quietino non s'ostina a voler metter un po' d'ordine; segna il nostro consiglio se non vuole avere accarezzate le spalle. Le autorità, non datti, sono ora preoccupate a placare l'ira del Pascoli-minor — Pietro il piccolo —; egli offriranno, forse, un posticino d'impiegato no... (acqua in bocca) contro cui si scatenarono i fulmini altisonanti dell'innocente ex ispettore forestale, bolscevico Giovanni D'Orlando; il quale, se dobbiamo prestar fede ai « si dice » ora è placato presso un ufficio forestale (o del magistrato delle acque, che sia); e... morale: sotto il libero cielo giuliettiano, fa il petroliere e ne avrai ricompense.

Gazzettino Rosa.

Cantoni L. 5 — Ing. Serafini Gedeone e famiglia in morte di Pietro Carlini L. 20 — Sig. Nimis Alessandro in morte di Anna Giuseppina Cantoni e Anna Pirona ved. Pari L. 20 — I figli Antonio Teresa ed Anna Carlini in memoria del padre L. 100 — Sig. Amalia Giuliani nel secondo anniversario della morte della figlia Caterina L. 30. — Tot. L. 295. La prepositura sentitamente ringrazia.

IN TRIBUNALE

Dal nostro Tribunale vengono assolti per insistenza di reato certi Burri Giovanni, Burri Giulio, Pontelli Giacomo, Venturini Pietro, Clauderotti Gioacchino, Zamolo Domenico, Marchetti Antonio, Pascolo Amedeo e Polese Andrea Erano imputati di furto qualificato di ben 45 piante; furto perpetrato durante l'invasione. Dif. Bertacoli, Levi.

Pure vengono assolti i soldati (in contumacia) Mino Pietro e Feliciani Pio, imputati di furto in danno dell'Amministrazione Militare di 50 mila lire successo a Magredis. — Dif. Centazzo e Levi — Pres. co: Arnaldi — P. M. Ciolella.

REGIO LOTTO

(Estrazione del 29 gennaio 1921.)

VENEZIA	66	29	55	53	74
BARI	87	67	6	53	19
FIRENZE	86	21	24	50	22
MILANO	82	77	65	39	80
NAPOLI	65	26	20	6	34
PALERMO	48	88	44	2	14
ROMA	47	31	42	87	51
TORINO	84	29	16	68	17

ECONOMICI

CERCO appartamento in Udine o vicinanza. Deponti — Villasantina (Udine).

SAVONERIE Auphann Marsiglia. Il miglior sapone per bucato. Vendesi anche una cassa per famiglie. Esclusivo Depositario rappresentante Magazzini saponi presso Albergo alla Terrazza — Udine.

AFFITASI Appartamento ammobiliato per piccola famiglia posizione centralissima. Offerte N. 230 Unione Pubblicità Udine.

CASA ESERCIZIO 18 locali 2 stalle orto vendesi subito. Scrivere Luigi Fanani, Artega.

Federazione Friulana della Gioventù Cattolica It.

Tutti gli incaricati mandamentali e i membri della Giunta Esecutiva sono convocati per giovedì 3 febbraio, alle ore 13.30 in Udine (Vicolo Prampero, 4) per la seduta ordinaria del Consiglio Federale. Si raccomanda vivamente di non mancare. — Verrà trattato il seguente ordine del giorno:

1. — Relazione del delegato al Consiglio Regionale del 25 corr. — (Autonomia).
2. — Relazione dell'opera svolta dagli incaricati mandamentali.
3. — Tesseramento 1921.
4. — Preparazione per il Congresso di Roma.
5. — Varie.

Per la Fiera Pasquale di Beneficenza

La tradizionale Fiera Pasquale di Beneficenza si sta già organizzando anche per quest'anno. Ieri è stato riunito il Comitato Generale nominato dalle tre istituzioni: Congreg. di Carità, A. S. e Società Protettiva dell'Infanzia a beneficio delle quali la Fiera è indetta. Alla riunione, presieduta dal Gr. Ue. Prof. Domenico Piccoli, intervenne anche l'on. Giuseppe Girardini e moltissime altre persone che nel passato diedero tutta la loro attività per la riuscita della Festa.

Furono presi importanti accordi sull'organizzazione, e vi fu uno scambio di idee in merito alla costituzione del Comitato d'Onore e del Comitato Esecutivo. A presiedere quest'ultimo venne designato l'on. Girardini ed a Vice-Presidente l'assessore Dott. Vittorio Marcolovich.

Le guardie, la salita del Castello e due impertinenti

Provatevi un poco a fare un'osservazione a certi giovincelli randagi ed a corte pellicce; se non avviene nulla di peggio, vi sentirete rispondere: « Vattene per la tua strada che è meglio! »

Nel pomeriggio di ieri non faceva freddo ed era un piacere fare una passeggiatina al Castello. I soliti mestieranti disoccupati vi andarono difatti.

Una guardia municipale camminava in su ed in giù, tanto perchè non avvenissero « incidenti di sorta ». E non sarebbero avvenuti inconvenienti se quello stesso vigile non avesse redarguito un cotal Palmiro Angelo abitante in via Ippolito Nievo (sedici anni in tutto) che in quel momento fingeva ignorare dove sta di casa l'igiene e la decenza. Il ragazzino si volta: « Imbecille di guardia, egli dice, lascia che faccia il comodo mio ». Il vigile tenta con le buone, poi con le cattive di persuaderlo, ma egli non se ne dà per inteso. Intanto si innanzi un secondo, Zoratti Elia, di via Ronchi, più anziano del primo, e che perciò si fa un dovere di sostenere le difese. « Non ti curare di certi contadini, ripete al compagno, lasciali, son così ignoranti... »

« Sta a vedere che lo facciamo volare dalla scarpata!... »

Il vigile comprende che tra il dire ed il fare, per quella gente, c'è di mezzo il poco; e, visto passare un collega, lo invita a prestargli una mano.

Così, non senza qualche sforzo i due impertinenti vengono presi ed accompagnati alla Questura. Purtroppo ne rimangono altri e troppi fuori!

La visita del principe

Avevamo la visita del principe, ma le gazzette l'hanno circondata di discreti silenzi. Solo ora un breve comunicato annunzia che Martedì sera al Circolo « L'Unione » ricevuto dal vice-Prefetto, e altre autorità, venne il principe. La cronaca infelice dice che Egli si interessò molto di conoscere tutti i soci del circolo, e che al Circolo si fermò sino alle 2 del mattino, contornato anche da molti brillanti ufficiali.

Non dice la cronaca quel che il princi-

Seivolando da un carro

E' stato ricoverato all'ospedale, dove si ebbe le cure del caso, un contadino, certo Marchiol Marcello, che presentava una contusione escoriata alla gamba destra e conseguente ematoma al lato interno della medesima. Riferì d'essere scivolato dal carro che egli stesso guidava, mentre era per salirvi sopra. Il medico di guardia lo giudicò guaribile in 15 giorni salvo complicazioni.

Farmacie aperte

Domenica 30 corrente e tutta la settimana resteranno ininterrottamente aperte dalle ore 8.30 alle 22 le seguenti farmacie: BELTRAME, piazza Vittorio Emanuele — COLUTTA, via Grazzano — COMESSATTI, via Mazzini — Servizio notturno: Farmacia ZULIANI, piazza Garibaldi.

LAMPADE e materiale elettrico

Piazza Vitt. Em. - UDINE (Riva Castello) 1 Tel. 121

Giannetto Fenzoli

premiato con gran premio e medaglia d'oro all'Esposizione di Milano per Commercio ingrosso lampade e materiale elettrico, impianti elettrici industriali, fabbrica apparecchi d'illuminazione.

Ricevo assortimento in tutti gli articoli elettrici

Deposito della Giniglia « Titania », in grado finissima per macchine la migliore qualità a prezzo di vera concorrenza.

Sconto speciale ai sigg. rivenditori ed installatori elettricisti.

Beneficenza

Offerte pervenute alla Congreg. di Carità per onoranze in morte:

- di Marco Stringher: Zani Luigi L. 5 — di Cudugnello Pietro: Cav. Pietro Pauluzza L. 5; Zagalo avv. cav. Gino L. 5 — di Anna Giuseppina Cantoni: Cav. Pietro Pauluzza L. 5 — di Pietro Carlini: cav. Pietro Pauluzza L. 5; Zagalo avv. cav. Gino L. 5 — di Carlo Cremonese: Famiglia Larocca L. 5 — di Anna Pirona Pari: Zagato avv. cav. Gino L. 5 — del Maggior Moenigo cav. Guido: Zagato avv. cav. Gino L. 5 — di Colombo Antonio: Missio Giovanni L. 5; Ditta Muzzatti Magistris L. 10; Pietro Magistris L. 5 — di Zorzini Gastone (Paderno): Famiglia Pillinin L. 3 — Per beneficenza: Zani Luigi L. 10.

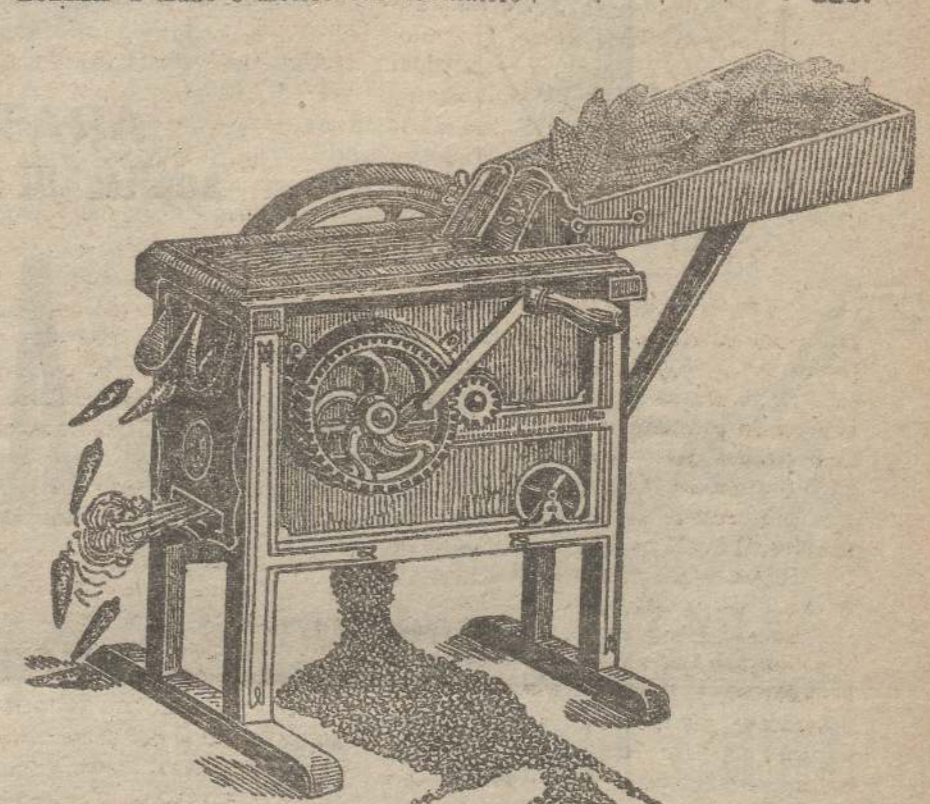
Beneficenza

Elargizioni pervenute alla Pia Casa di Ricovero di Udine mediante la Direzione del giornale « La Patria del Friuli »:

- Sig. Farmacista Manganotti in morte di Giuseppe Biantti L. 10 — Cav. Pietro Fantoni in morte del sen. comm. Antonino di Prampero L. 10 — Sig. Anna Janesi nel anniversario della morte del figlio Janesi Antonio L. 100 — Mobiliario Sello in morte di Anna Giuseppina

S GRANATOI GRANOTURCO

- a una bocca L. 275.
- » 300.
- » 350.
- a due bocche » 410.
- ESTERI a mano e motore con ventilatore. » 550.



Rivolgersi alla « SEZIONE MACCHINE », della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA - UDINE - PIAZZA DELL'AGRICOLA - PONTE POSOLLE.

Crema al Cognac Martini

TRIONFA e S'IMPONE ASSAGGIATE e GIUDICATE Specialità della Ditta Cav. Giovanni Martini PADOVA - Telefono 5-38

Premiato in tutte le Esposizioni con le massime onorificenze. Ultima onorificenza: Roma-Torino-Expos. inter. 1911 gran premio e med. d'oro. Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni

Esportazione Mondiale

Questa CREMA AL MARSALA giudicata dalle autorità mediche un vero tonico riosititante ristoratore delle forze, riunisce gli elementi necessari per dar vigore ad un organismo esausto. Composto di sole Sostanze nutritive indicato dalla medicina e reso inalterabile per la sua speciale fabbricazione. Numerosi certificati di Celebrità Mediche e di dottori in chimica ne coronano i pregi; certificati che si spediscono a richiesta.

Esclusivi rappresentanti per il Veneto: HARDINI e ADAMI - Padova Fornitore di S. Benedetto XV Succursale di UDINE - Via Fellicelerie N. 9

STATO CIVILE

Bolettino dello Stato Civile dal 23 al 29 gennaio 1921.

NASCITE

Nati vivi maschi 14, femmine 8 — Nati morti maschi 1 — Nati esposti maschi 1, femmine 1. — Totale nati 25.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Noselli Amalio agricoltore con Rossi Norina contadina — Rossi Ernesto ragioniere con Pizzo Paolina civile — Gattosio Antonio modicatore con Roneo Mentana casalinga — Dal Santo Gio. Batta fornaio con Paluzzano Ermenegilda casalinga — Leonato Tullio ragioniere con Montorsi Ezia casalinga — Castelletto Giovanni Pietro agricoltore con Beltrami Elisabetta contadina — Vari Oreste elettricista con Lendaro Olga casalinga — Zamolo Enrico fornaio con Del Fabro Emma casalinga — Ferro Antonio geometra con Montalbano Elisabetta casalinga — Vaccaroni Ivanoe architetto con Bortolotti Anna insegnante — Zanello Attilio impiegato con Miani Caterina sarta — Coccolo Aldo agente privato con Miorin Lucia casalinga — Maruzzi Giuseppe panettiere con Pretis Speme casalinga — Braidotti Quirino fornaio con Verona Leste Teresa casalinga — Lui Vittorio assistente edile con Nadalin Ida sarta — Del Torre Giuseppe carrettiere con Odorico Elisabetta casalinga — De Cila Luigi bracciante con Degano Maria operaia — Bulfon Biagio imprenditore con Martinello Catilia casalinga.

MATRIMONI

Foi Antonio falegname con Pantaleoni Teresa casalinga — Giuliano Lorenzo viaggiatore con Mazzilli Maria casalinga — Braidotti Lodovico muratore con Conte Teresa casalinga — Sclio Ignazio operaio ferraria con Zuliani Maria casalinga — Rizzi Benvenuto agricoltore con Scozziero Anna operaia — Lirusso Gerardo bracciante con Castellani Giulia domestica — Cozzutti Paolo sarto con Pontoni Lucia casalinga — Moreale Gio. Batta agricoltore con Fantini Rosa casalinga — Pagnutti Mario r. impiegato con Varnierin Santa sarta — D'Este Antonio negoziante con Modonutti Adalgisa civile — Angello Giuseppe geometra con Frattini nob. Ida agiata — Degano Giovanni ferroviere con Linda Italia - Isola operaia — Ronco Uberto fumista con Burello Maria casalinga — Del Toso Remigio pittore con Zilli Erminia casalinga — Zilli Dante imprenditore con Gismano Maria agiata — Ri-

ga Erminio falegname con Stefanutti Ida chiam. Ida sarta — Tosolini Giuseppe falegname con Verona Luigia casalinga — Colautti Glaucio maniscalco con Vendrame Pasqua sarta — Mossutti Urbano fornaio con Sabbadin Maria casalinga.

MORTI

Canino Michele fu Antonio anni 49 guardia doganale — Candotti Emidio fu Gio. Batta a. 63 segantino — Vecchiato Anna fu Costantino a. 25 casalinga — Feruglio Aldo di Giuseppe mesi 9 — Sabbadini Livio di Giuseppe mesi 1 — Gobessi Erminio fu Francesco a. 61 impiegato priv. — Garli Carla di Ferruccio a. 1 — Fruttaroli Pietro di Pietro mesi 11 — Della Giacomina-Bulfony Luigia fu Pietro Giovanni a. 79 casalinga — Narbi Nino mesi 2 giorni 11 — Moretti-Toso Maria Maddalena fu Domenico a. 47 casalinga — Bolzico Domenico fu Antonio a. 72 — Padoan Ermenegildo fu Gio. Batta a. 40 agente di commercio — Locatelli Luigi fu Antonio a. 52 agente di negozio — Conti Giovanni di Tobia a. 14 — Galussi Pietro fu Gio. Batta a. 53 bracciante — De Giudici Mazzolini Francesco fu Leonardo a. 33 casalinga — Landossi Luigi di Pietro a. 20 soldato Lo bersaglieri — Bellina Anna fu Domenico a. 19 contadina — Giansi Mana Gioseffa a. 71 casalinga — Scagnetti Giosuè fu Giovanni a. 74 fornaio — Gevasi De Poli Massima fu Valentino a. 48 casalinga — Roncali Santa fu Francesco a. 78 cameriera — Bortolussi Bruno di Giovanni giorni 8 — Corcia Alessandro fu Giuseppe a. 80 imp. ferr. — Vida Antonio fu Giovanni a. 50 bandaio — Della Siega Luigi di Italo a. 22 pasticciere.

Totale morti 27 dei quali 10 appartenenti ad altri Comuni.

TEATRI ED ARTE

TEATRO SOCIALE

Stagione lirica Desideratissima, il 13 p. v. si inizierà la Stagione d'Opera diretta dal Maestro Mario Mascagni. La scelta del cartellone che, specie in questi tempi, è subordinata a mille ardui problemi, ci sembra buona. Gusteremo «Bohème» e «Butterfly», due capolavori pucciniani riboccanti di passione e tanto cari al pubblico, e «Lucia di Lamermoor» e «Rigoletto».

due colonne del genio musicale italiano. Fra gli artisti scritturati ricordiamo i soprani Ada Sari e Luisa Villani, il baritone cav. Emilio Ghione, i tenori cav. Emilio Navia e Adamo Chiappini, il basso cav. Carlo Melocchi.

A quanto ci assicurano, questi spetta-

coli, di purissima arte italiana, saranno di prim'ordine. Se si, è lecito sperare che Udine, che sta digerendo un'interminabile teoria di esotici sgambetti, e guaiti, saprà far loro onore e degnamente corrisponderà ai lodevoli intendimenti dei promotori.

LE ULTIME

Un accordo si è raggiunto a Parigi

PARIGI, 29. — Ieri tutto sembrava naufragare nel disaccordo franco-inglese, aggravato dai dissensi tra Briand e Doumer (quello dei 10 miliardi oro) e tra altri ministri francesi, nonché tra Briand e Millerand.

Ma ieri sera il comitato degli esperti è riuscito a trovare una via che conduce oggi, sulla base di Boulogne ad un accordo. La conferenza durante le due sedute che ha tenuto oggi ha ratificato l'accordo completo realizzato tra i suoi membri sulle due questioni principali che figuravano al suo ordine del giorno. Dal punto di vista del disarmo essa ha approvato le proposte presentate dai periti militari navali e aeronautici per esigere dalla Germania completa esecuzione degli impegni risultanti per essa tanto dal trattato di Versailles quanto dalle note di Boulogne e dal protocollo di Spa. Dal punto di vista delle riparazioni l'accordo preparato dai periti è stato discusso, completato e quindi approvato all'unanimità. Gli alleati fin d'ora stabiliscono tra di essi i provvedimenti da applicarsi per il caso in cui la Germania si rifiutasse di eseguire lealmente ed integralmente i suoi obblighi tanto riguardo alle riparazioni quanto riguardo al disarmo. Per un sentimento di cortesia ispirato dalla speranza che la Germania adempia da sé stessa i suoi obblighi gli Alleati hanno giudicato che non era il caso per ora di notificare questa sanzione a Berlino.

Alcuni rappresentanti autorizzati dal Governo tedesco saranno invitati ad incontrarsi a Londra alla fine del mese di febbraio con i rappresentanti dell'Intesa. Per riassumere i lavori della conferenza di Parigi che si è svolta da lunedì 24 a sabato 29 gennaio bisogna tener presente che le grandi questioni che figuravano al suo ordine del giorno hanno ricevuto se non una soluzione finale al-

meno un orientamento definitivo al disarmo, riparazioni, consegne di carbone dopo il 31 gennaio, questioni di oriente e di Grecia, risorgimento dell'Austria, riconoscimento degli Stati del Baltico e del Caucaso.

Il contributo arrecato e i vantaggi ottenuti dall'Italia a Parigi

ROMA, 29. — L'inviato speciale della Agenzia « Stefani » a Parigi telefona: Nella conclusione dell'accordo per le riparazioni avvenuto stanotte, l'Italia ha portato due elementi essenziali: lo spirito di moderazione e di conciliazione fra gli Alleati ed i principi precisi che hanno reso possibile un accomodamento fra le varie opinioni divergenti (occorre aggiungere che anche per quanto si riferisce alla Germania l'Italia a Parigi fin da principio ha posto e seguito una linea di grande equità).

Circa i risultati precisi dell'accordo occorre innanzi tutto aver presente che esso risolve una delle grandi questioni finanziarie che pesano sul mondo. Lo stesso spirito di moderazione usato dall'Italia nei riguardi della Germania ha valore per l'altro problema finanziario europeo e cioè i debiti di guerra. Per quanto tocca gli interessi diretti italiani con l'accordo concluso l'Italia ottiene, oltre al 10 per cento, spettanti a norma delle riparazioni fatte a Spa, che resta naturalmente imputata (ciò che significa una progressione da 200 milioni fino a 600 milioni annui di marchi oro), anche il 12 per 1000 sul ricavato della tassa sulle esportazioni tedesche. L'accordo ha valore perché fissa in modo definitivo il conto debiti e crediti tra l'Italia e la Germania. L'accordo con i delegati tedeschi in proposito nonché le definizioni di tutti i particolari avverranno fra poco a Bruxelles, dove i delegati alleati riprenderanno le loro sedute interrotte nel dicembre. In tale occasione, come precedentemente nelle riunioni di Bruxelles a Parigi, i delegati italiani,

saranno i maggiori cooperatori per arrivare alla conclusione definitiva dell'accordo. Per quanto si riferisce alla Germania occorre infine osservare che queste decisioni di Parigi completano quelle di Bruxelles che contemplavano la soluzione del problema delle ripartizioni in modo temporaneo, cioè per soli 5 anni, mentre a Parigi la questione è risolta in modo totale e definitivo. Ed è in ciò uno dei maggiori vantaggi di questo accordo in cui, ripetiamo, la politica italiana ha portato una indiscussa e continuata efficacia tanto che alla fine della riunione del Consiglio Supremo, questa mattina (riunione improntata alla più grande cordialità generale fra gli Alleati e segnatamente fra francesi ed inglesi) Lloyd George ha espresso la gratitudine a tutti i delegati italiani per la loro efficace e lodevole opera di conciliazione. Intanto verranno comunicate ai tedeschi le decisioni prese e per il 28 febbraio i tedeschi sono convocati a Londra, subito dopo la conferenza per l'orientamento, che si aprirà il 10 a Londra. Il 7 febbraio a Bruxelles si aduneranno i periti tecnici per le riparazioni.

La popolazione di Meidling è agitata per questa notizia, di non poter più passeggiare nel parco imperiale.

* La pace russo-polacca ha altro ritardo per la malattia di non poter più passeggiare nel parco imperiale.

* Il Consiglio dei ministri ha proposto che il premio Nobel venga assegnato alla Germania.

* Un incendio violentissimo ha distrutto molti stabilimenti a Erso Anversa. Nessuna vittima.

* 42 attacchi contro la polizia uccisi e 131 arresti effettua il bollettino del Governo la rivolta dell'Irlanda, dal 17

naio. L'ora legale verrà rimessa nella Francia nella notte di marzo. Gli orologi dovranno di un'ora l'orario solare. In Italia non si voglia imitare la Francia e si perma- neri le usanze vecchie.

* I soliti ignoti delle ferrovie tentato l'altra sera di spionare alla stazione di Milano. Uno lo scorse e ne avvisò una che li accerchiò intimando. I venti risposero con le rivolte. Inghia diede la controripa- stotele d'ordinanza. Due spio- stati uccisi ma non si potè no identità non avendo un documento nelle loro tasche.

* Il camorrista Genualdo temaggio, noto per il proce- ta tentato di uccidersi mentre tavano in carcere.

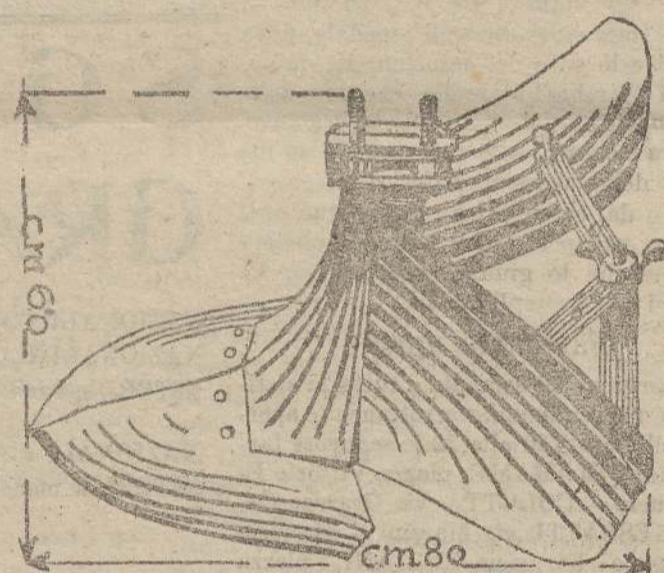
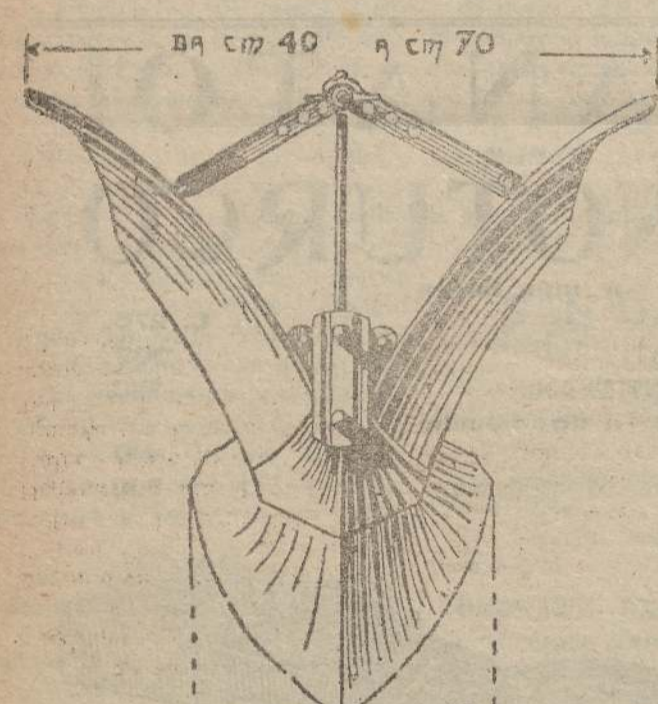
* I chimici di Torino hanno tentato lo sciopero di solidarietà gli di lavoro della Ditta Cigno guito ad un conflitto delle con i rappresentanti industriali.

* Gli addetti comunali di no ripreso il lavoro dopo assicurazioni che le paghe mino ritoccate.

* La corazzata « Roma » Buenos Ayres il 28 tra gli sistici della popolazione i senti le autorità argentine.

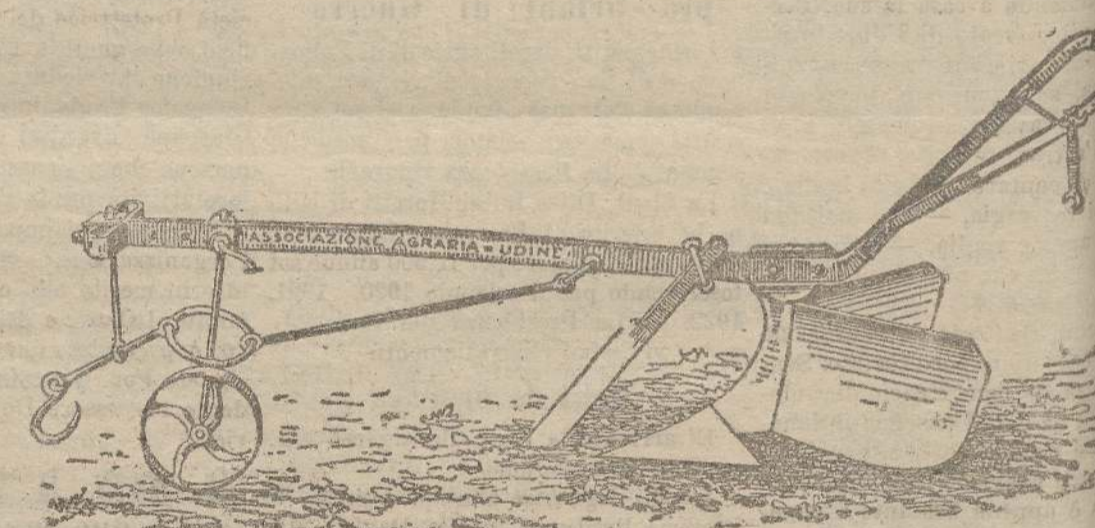
* Il Direttore generale di lettrici grand'uff. Luigi Salo collocato a riposo per motivi

ATTEIO OSTUZZO Direttore esp Udine Stab. Tip. S.

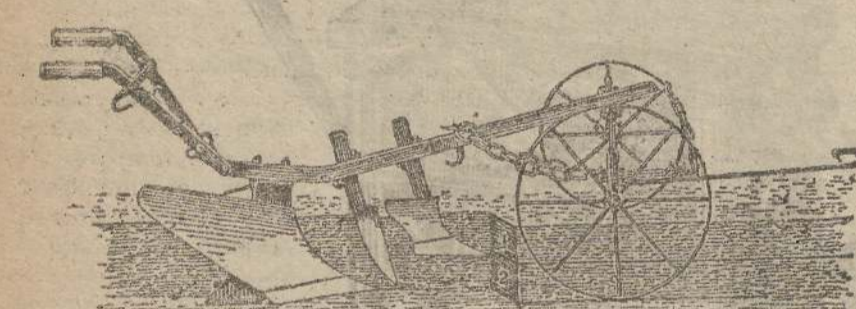


ARATRI rinalzatori applicabili a qualunque bure (but)

ARATRI



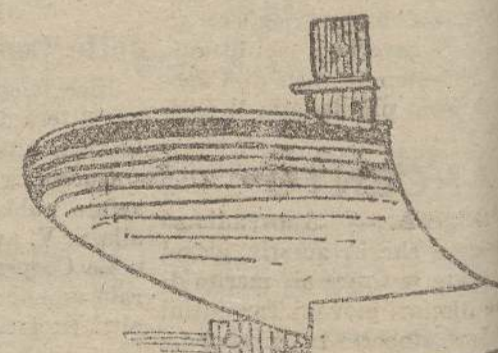
ARATRI rinalzatori



ARATRI dissodatori

ARATRI per tutti i terreni

Pezzi di ricambio per tutti gli ARATRI

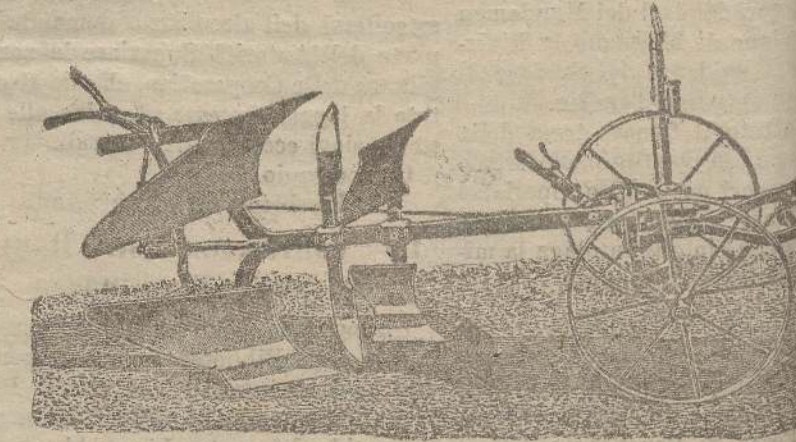
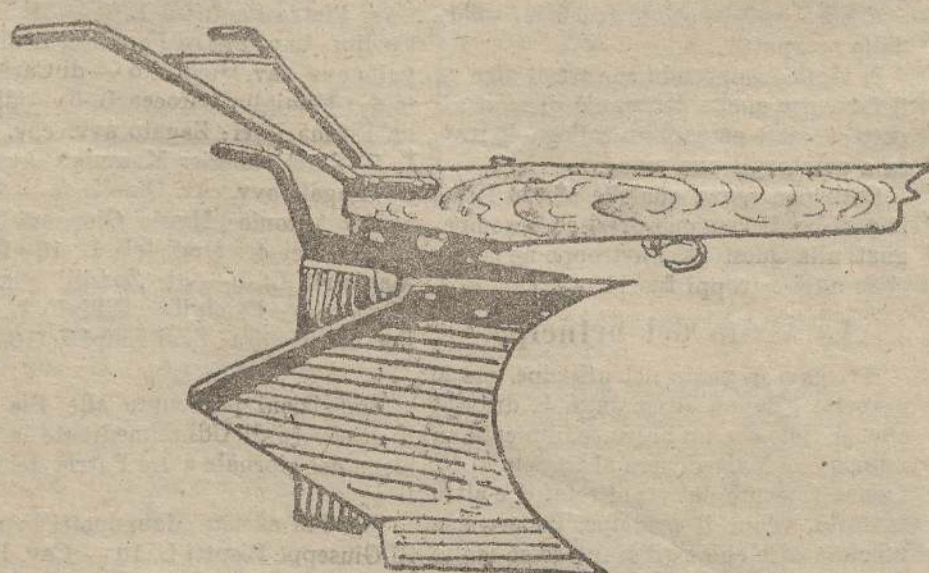


ARATRI applicabili a tutto

Per ACQUISTI e RIPARAZIONI rivolgersi alla Sezione Macchine Agrarie della ASSOCIAZIONE AGRARIA FRIULANA



UDINE
Piazza dell' Agraria
Ponte Pascolle



ARATRI VOLTAORECCHI di ogni dimensione